

'La notte di San Lorenzo' è un incontro tra poesia e memoria per l'ultimo appuntamento del cartellone di 'Arte Memoria Viva', organizzato per l'Anniversario della Strage di Ustica. Qui, a lato, il Museo dedicato



«Quel DC9 è una pascoliana stella cadente»

Niva Lorenzini spiega l'impianto della serata di San Lorenzo organizzata a MAMBo

COME SI FA A LEGARE insieme la notte delle stelle cadenti, la memoria della strage del DC9 Itavia precipitato il 27 giugno del 1980 e la voce della poesia? Il compito è toccato a Niva Lorenzini, l'italianista chiamata a costruire *La notte di San Lorenzo*, l'appuntamento finale della serie *Arte Memoria Viva*, in programma domani nello spazio antistante il Museo per la Memoria di Ustica (siamo all'inizio di via Saliceto). «Mi sono chiesta — spiega la studiosa — che cosa avrei voluto ascoltare in un'occasione così. Ho scartato, naturalmente, il logoro bla bla commemorativo e anche i testi di denuncia, troppo schiacciati sul fatto di cronaca. Forse — prosegue la Lorenzini — ho cercato dei pezzi di poesia cosmica, come se dall'esterno del nostro pianeta, dal

POESIA COSMICA

«Ho scelto versi che fossero voci dal vuoto indirizzate a una collettività responsabile»

vuoto, giungessero delle voci a ricordarci che siamo vivi a patto di non perdere il senso della collettività e della responsabilità. Perché la poesia ha la capacità di dirci tutta la nostra precarietà ma è anche un inno alla vita, agli istanti che si cancellano e ritornano nella parola».

CON GLI ATTORI Gino Pacca-



A sinistra, Francesca Mazza; a destra, Niva Lorenzini

gnella (scuola Leo) e Francesca Mazza (Premio Ubu 2010; suo il progetto artistico) e le musiche originali di Giulio Solo, per poco più di un'ora e un quarto, a partire dalle 21.30 (gratuito), *L'angelo nero* di Montale — stateci attenti, qui ci sono parecchi testi dove c'entra il volo — dialogherà con *L'airone* di Antonio Porta, e il Neruda di *Terre offese* e di una umanità straziata dalla guerra si mescolerà agli angeli portatori della forza della libertà cantati da Rafael Alberti alla fine degli anni '20. «E molto, molto — preannuncia la Lorenzini — parlerà Ungaretti in questa conversazione tra poeti di epoche e scuole diverse. Ho puntato sull'Unga-



retti meno noto degli anni '60, del *Taccuino del vecchio*, dell'*Apocalissi*, degli ultimi cori per *La terra promessa*».

ACCANTO alle voci dei grandi ci saranno, presenti in versi e corpo, tre poeti di più giovane generazione, Alessandra Cava, Sara Ventroni e Carlo Cuppini. «La più giovane, Alessandra Cava — racconta la Lorenzini —, ha 27 anni, la più anziana, la Ventroni, 37. Perché proprio loro? La Cava è adesso alla sua prima raccolta *RSVP*, un debutto promettente, mentre della Ventroni voglio citare il poemetto *Nel gasometro*, un ritratto della nostra disumanizzante inciviltà. Cuppini, poi, sarà il solo a leggere versi scritti apposta per la serata. Mi sembra una rappresentanza sufficientemente significativa».

E PASCOLI? Che cosa c'entra, con Montale e Porta, l'uso di far concludere la manifestazione dai versi del *X agosto* di Zvani? «Mi sono un po' stupita di questa abitudine, non lo sapevo — confessa la professoressa —. Ma in fondo, se quella impostazione cosmica funziona, allora Pascoli, fuori dalla retorica con cui viene presentato nelle scuole, funziona». Rileggiamo, per prova, i quattro versi finali: «E tu, Cielo, dall'alto dei mondi / sereni, infinito, immortale / oh, d'un pianto di stelle lo inondi / quest'atomo opaco del Male». Il DC9 sarebbe allora una di quelle pascoliane stelle piangenti, nella notte dove le altre si limitano a fingere di cadere?»

Cesare Sughì

MUSEO USTICA

Visita guidata ai resti dell'aereo

DOMANI alle 20 il Museo per la Memoria di Ustica osserverà un'apertura straordinaria per una visita guidata in occasione degli spettacoli estivi al Giardino della Memoria. Si potranno vedere i resti del DC-9 Itavia e l'installazione di Boltanski. ☎ 051 6496611